

**OGGETTO: [ID_VIP: 7865] Valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6 comma 9 del D. Lgs. 152/2006 relativa al progetto dei “Lavori di ampliamento della banchina alla radice della diga foranea di sopraflutto da destinare all'ormeggio di imbarcazioni da pesca operativa a seguito dei lavori di dragaggio all'interno dello specchio acqueo del porto occorrenti per il ripascimento del litorale di Cattolica Eraclea Minoa”. Comune di Siculiana (Agrigento).
Valutazione Preliminare ai sensi dell'art .6, c. 9, del D.Lgs. 152/2006.
Nota Tecnica.**

Oggetto della richiesta di valutazione preliminare

Con nota del 29/12/2021, acquisita al prot. MATTM/147114 del 29/12/2021, il Comune di Siculiana ha presentato richiesta di valutazione preliminare, ai sensi dell'art. 6, comma 9, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii relativamente al progetto di “**Lavori di ampliamento della banchina alla radice della diga foranea di sopraflutto da destinare all'ormeggio di imbarcazioni da pesca operativa a seguito dei lavori di dragaggio all'interno dello specchio acqueo del porto occorrenti per il ripascimento del litorale di Cattolica Eraclea Minoa**”, in quanto modifica ad opera ricadente al punto 2, lett. b) dell'Allegato IIbis alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, ovvero “*Porti e impianti portuali marittimi, fluviali e lacuali, compresi i porti con funzione peschereccia, vie navigabili*”.

Il porto di Siculiana risulta oggi completamente interrato con presenza in gran parte di vegetazione psammofila (amante delle sabbie). La fase di insabbiamento è cominciata a partire dagli anni '80 subito dopo la costruzione del porto stesso.

L'Amministrazione comunale di Siculiana (AG) ha partecipato al Bando di Attuazione della Misura 1.43 - porti, luoghi di sbarco, sale per vendita all'asta e ripari da pesca nell'ambito del PO FEAMP 2014-2020 dell'Assessorato dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea - Dipartimento della Pesca Mediterranea, proponendo un intervento nell'ambito del porto di Siculiana volto a ripristinare le condizioni di attracco in sicurezza e di rifugio per la locale marineria e di quella limitrofa di Porto Empedocle. Il progetto per l'importo totale di € 1.377.451,01 è stato ammesso a finanziamento con D.D.G. n.436/pesca del 19.10.2017 e successivamente riconfermato con D.D.G. n.161/pesca del 25.05.2021.

Sull'area del porto insistono diversi progetti:

1. Progetto di riqualificazione/costruzione del porto della Società Siculiana Navigando, sottoposto a Via regionale con parere positivo (progetto definitivo di riqualificazione del nuovo porto turistico” sviluppato per conto di Siculiana Navigando acquisito in data 22.02.2012 con D.D.G. n.118 dell'Assessorato Territorio e Ambiente, Dipartimento del Territorio e Ambiente – Dirigente Generale e rinnovato in data 16.11.2018 con D.A. n.543/GAB (proroga fino al 2023).

2. “Ripascimento artificiale del litorale in erosione della frazione marina di Eraclea Minoa a protezione del viale Eracle, via Artemide e viale Minosse – Codice Re.Ndis. 19IR471/GI” che

ID Utente: 8266

ID Documento: CreSS_05-Set_05-8266_2022-0003

Data stesura: 11/02/2022

✓ Resp.Set: Pieri C.

Ufficio: CreSS_05-Set_05

Data: 15/02/2022

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO₂

prevede proprio il dragaggio dei fondali del porto di Siculiana e il riutilizzo dei sedimenti al fine di ripascimento della spiaggia di Eracle Minoa (progetto già in corso di esecuzione, sottoposto a procedura di V.I.A. conclusa con parere positivo da parte dell'Assessorato Territorio e Ambiente della Regione Siciliana con D.A. 253/GAB del 25/09/2020).

Il progetto iniziale prevedeva un allungamento di 30 m. del molo sopraflutto. Questo ampliamento è poi stato scartato dal progetto perché non rientrante nella misura FEAMP.

Oggetto della presente valutazione preliminare è un intervento proposto dal comune di Siculiana nell'ambito del porto volto a realizzare un attracco per le imbarcazioni lungo la diga foranea di ponente, che diventerà operativa a seguito dei lavori di dragaggio appaltati dal Commissario di Governo. La realizzazione del progetto avverrà prima del completamento del dragaggio del porto in modo da consentire di realizzare l'opera "da terra", sfruttando l'attuale interrimento. Una volta escavati tutti i sedimenti, il porto avrà una banchina in grado di offrire una cinquantina di posti barca per la flotta peschereccia locale.

In allegato alla richiesta di valutazione preliminare il Proponente ha trasmesso la lista di controllo predisposta conformemente alla modulistica pubblicata sul Portale delle Valutazioni Ambientali VAS-VIA (www.va.minambiente.it) e al Decreto direttoriale n. 239 del 3 agosto 2017 recante "Contenuti della modulistica necessaria ai fini della presentazione delle liste di controllo di cui all'articolo 6, comma 9 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dall'articolo 3 del D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 104", una relazione illustrativa di dettaglio del progetto ed alcuni elaborati cartografici.

Analisi e valutazioni

L'area oggetto del presente lavoro ricade nella tavoletta Siculiana dell'I.G.M., foglio n°266 della carta d'Italia, II quadrante NE. Essa si colloca nella fascia antistante il Canale di Sicilia, prospiciente l'abitato della frazione marinara del Comune di Siculiana (Siculiana Marina), nel tratto di costa ricompreso all'interno dell'Unità Fisiografica n. 11. Tale area si sviluppa da ovest verso est da Capo San Marco a Capo Rossello, per una lunghezza totale di Km 56,743 e ricade lungo il litorale meridionale dell'isola che si affaccia sul Canale di Sicilia. Complessivamente il litorale presenta per il 15% coste rocciose medio-alte e alte e per il 77% spiagge, costituite da ciottoli per 2249 mt (4%), sabbia per 19630 mt (35%) e sabbia mista a ciottoli per 21.355 m (38%). Il rimanente 8% è costituito da litorale di natura artificiale, coincidente per lo più con aree portuali.

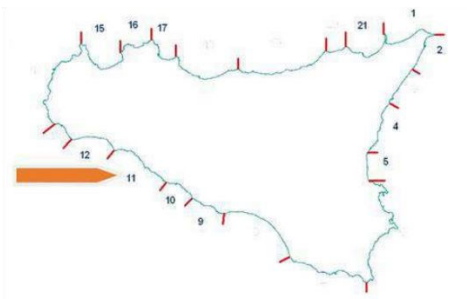


Figura 1 – Area di collocazione del progetto.

Per quanto riguarda l'idrografia, nel tratto di litorale in esame da ovest verso est si individuano molti corsi d'acqua di rilievo: il Torrente Carabollace, il Torrente Bellapietra, il Fiume Verdura, il Fiume Magazzolo, il Fiume Platani e alcune incisioni secondarie, con apparati fociali

non molto vistosi e portate di modesta entità, a carattere stagionale. All'esterno del porto, alcuni metri a sud-est della radice della diga di sottoflutto, è presente la foce del torrente "Fosso delle canne".

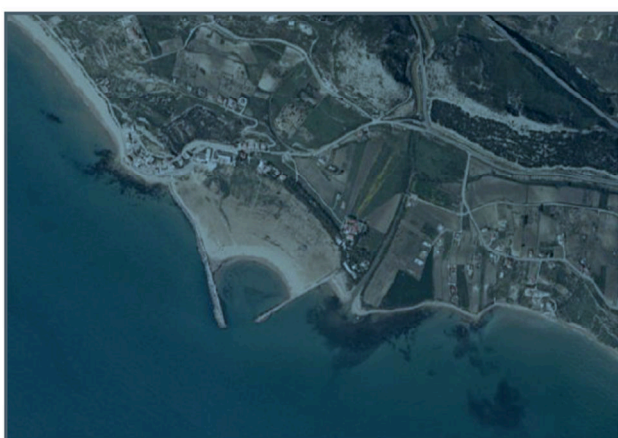
Il tratto di costa circostante il porto è piuttosto attivo dal punto di vista dell'evoluzione costiera e delle linee di riva. L'area interna al porto di Siculiana è caratterizzata dalla presenza di sedimenti accumulatisi al suo interno nel corso degli ultimi decenni, per mezzo del lento ma continuo apporto di materiale solido trasportato dalla corrente che costeggia tutto il litorale, sedimenti che hanno ormai interrato la quasi totalità dell'ex specchio acqueo.



Ortofoto del porto di Siculiana al 1988



Ortofoto del porto di Siculiana al 1994



Ortofoto del porto di Siculiana al 2000



Ortofoto del porto di Siculiana al 2006

Figura 2 – Evoluzione del porto

L'Amministrazione comunale dopo avere indetto una procedura negoziata, ai sensi dell'art.157, comma 2 e art.36, comma 2 lettera B del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., ha incaricato la R.T.P. Sigma Ingegneria s.r.l., in riscontro al Piano Regolatore del porto di Siculiana e al progetto del porto redatto da Siculiana Navigando, di mettere a punto una proposta progettuale volta a mettere in sicurezza le opere marittime esistenti, anche in relazione all'appalto dei lavori di "Ripascimento artificiale del litorale in erosione della frazione marina di Eraclea Minoa" finanziato dal Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico nella Regione Siciliana, che prevede l'escavo dello specchio acqueo interno al porto di Siculiana Marina, in corso di esecuzione. Il progetto prevede il banchinamento di un tratto dello sviluppo di 175,00 m della diga foranea esistente, protetta da uno sporgente dello sviluppo di 28,00 m per 8,80 di larghezza. A causa della leggera curvatura che presenta il massiccio della diga esistente, la banchina avrà una larghezza

variabile, compresa tra 13,50 e 14,15 m. Tale banchina, in riscontro allo stato attuale di completo interrimento del porto, è stata ideata con una soluzione costruttiva che prevede la realizzazione da terra del muro di sponda e il completamento della sovrastruttura di banchina, in modo che diventi operativa a seguito dei lavori di dragaggio previsti nel progetto di “ripascimento artificiale del litorale in erosione della frazione marina di Eraclea Minoa”.

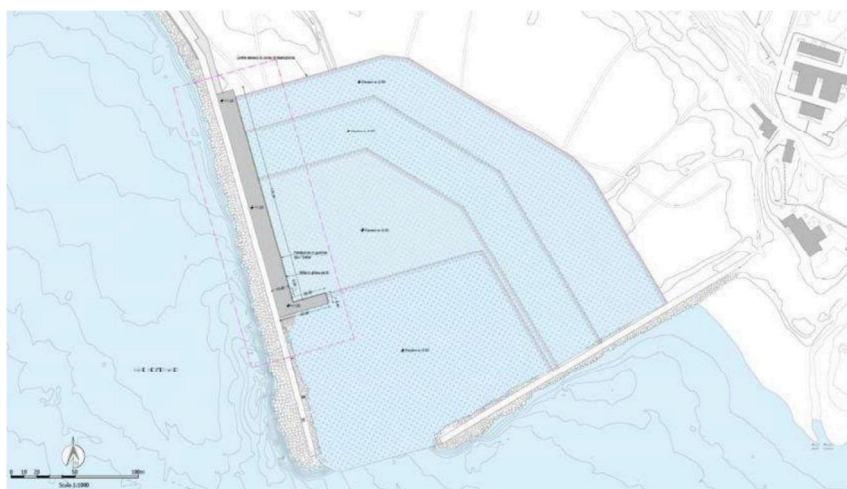


Figura 2 – Nuova banchina a seguito dei lavori di dragaggio

La proposta progettuale prevede la realizzazione di una paratia continua sormontata da una trave di coronamento e una retrostante pavimentazione in cls e la realizzazione di uno sporgente, anch'esso realizzato con due paratie, in modo da formare una sovrastruttura della larghezza di 8,40 m.

I lavori avranno una durata prevista pari a circa n. 6 mesi, al termine dei quali la banchina sarà realizzata ma si troverà in stato di interrimento. Il successivo/contestuale intervento previsto dal progetto di “Ripascimento artificiale del litorale in erosione della frazione marina di Eraclea Minoa a protezione del viale Eracle, via Artemide e viale Minosse – Codice Re.Ndis. 19IR471/GI”, della durata stimata di otto mesi (stagione estiva esclusa) permetterà l'effettiva messa in esercizio dell'opera. La nuova banchina darà riparo a 51 imbarcazioni di grandezza variabile fino a un massimo di 15 metri.



Figura 4 – Nuova banchina prima e dopo il prelievo dei sedimenti

Le attività verranno realizzate direttamente da terra e prevedono lo scavo di un tratto di diaframma di 2,80 m con spessore di 60 cm, per mezzo di benna mordente, iniezione di fango bentonitico allo scopo di sostenere lo scavo partire dalla profondità di 0,5/1 m circa, separazione del

terreno dalla bentonite e ricircolo di quest'ultima. Una volta concluso lo scavo avverrà l'inserimento dell'armatura e iniezione di calcestruzzo nello scavo. Contestualmente avverrà il recupero del fango bentonitico in risalita dallo scavo e l'invio dello stesso al dissabbiatore e stoccaggio in apposita vasca. Realizzazione di una trave di coronamento in calcestruzzo armato al di sopra dell'intero diaframma. Il materiale escavato su tutta l'area della futura banchina per uno spessore di circa 50-

60 cm, a seconda della quota raggiunta dal sedimento, sarà posizionato sulle aree da sottoporre successivamente a dragaggio, per essere successivamente riutilizzato per il ripascimento del litorale di Eraclea Minoa. Secondo il proponente non ci sarà alcun impatto significativo sulle matrici ambientali. Sul suolo l'impatto sarà contenuto grazie all'utilizzo di palancole per il sostegno degli scavi e di fanghi bentonici biodegradabili privi di olii. Nel caso in cui avvenisse fuoriuscita di fluidi dai mezzi d'opera questa verrà contenuta attraverso kit anti-sversamento. Non vi sarà contatto durante le operazioni con l'acqua marina che quindi non potrà subire alcun impatto. Per evitare la produzione di polvere durante le operazioni ci sarà la costante bagnature delle piste e la sospensione dei lavori durante i giorni di forte vento. I mezzi d'opera lavoreranno ad una distanza tra i 200 m. e i 400 m. dalle abitazioni e non saranno attivi nei fine settimana in modo da diminuire l'impatto legato al rumore. Non ci sarà produzione di rocce di scavo. Per quanto riguarda l'impatto su flora e fauna, secondo il proponente gli eventuali impatti saranno trascurabili perché l'area di intervento è transitoria e i sedimenti accumulatisi nei decenni con il futuro progetto di rinascimento e dragaggio rimossi al fine di restituire il porto alla sua funzione originaria e di realizzare la ricostituzione del litorale di Eraclea Minoa. L'impatto sul paesaggio, sempre secondo il proponente non sarà significativo. L'intervento oggetto del presente elaborato è infatti eseguito via terra approfittando del fatto che la rimozione dei sedimenti dal bacino portuale avverrà successivamente alla realizzazione della banchina per cui sarà interrata. In questa situazione l'impatto sarà ridotto sostanzialmente ad una pavimentazione di una striscia di 175 m di lunghezza per 12 di larghezza a ridosso dell'esistente diga di sopraflutto del porto, con una sporgenza ad "L" nella parte terminale. La pavimentazione sarà in conglomerato cementizio, al fine di uniformarsi con la contigua diga di sopraflutto già esistente, garantendo al contempo alte prestazioni in termini di qualità e durabilità. Una volta effettuato il dragaggio, oggetto del progetto di ripascimento di Eraclea Minoa, l'opera entrerà in esercizio e, dal punto di vista paesaggistico, il maggiore ingombro nel campo visivo sarà dovuto alla presenza della banchina, il cui il piano di calpestio si troverà a circa dalla superficie dello specchio acqueo portuale.

Sull'area oggetto d'intervento sono presenti le seguenti Aree protette, sia appartenenti alla rete Natura 2000 che ricadenti nell'Elenco Ufficiale delle Aree naturali Protette, EUAP: la ZSC "Fondali di Capo S. Marco – Sciacca" (ITA040012), la ZSC "Foce del Fiume Verdura" (ITA040004), SIC "Fondali di Torre Salsa" (ITA040016); la ZSC "Foce del Magazzolo, Foce del Platani, Capo Bianco, Torre Salsa" (ITA040003), la Riserva Naturale Regionale Orientata "Foce del Fiume Platani" (EUAP0376) la Riserva Naturale Regionale Orientata "Torre Salsa" (EUAP1100). Le aree più vicine arrivano ad una distanza di circa 1 km dall'area oggetto di studio, in direzione nord-ovest rispetto a quest'ultima. Nel sito ed in prossimità ad esso, pertanto, non ricadono Aree protette.

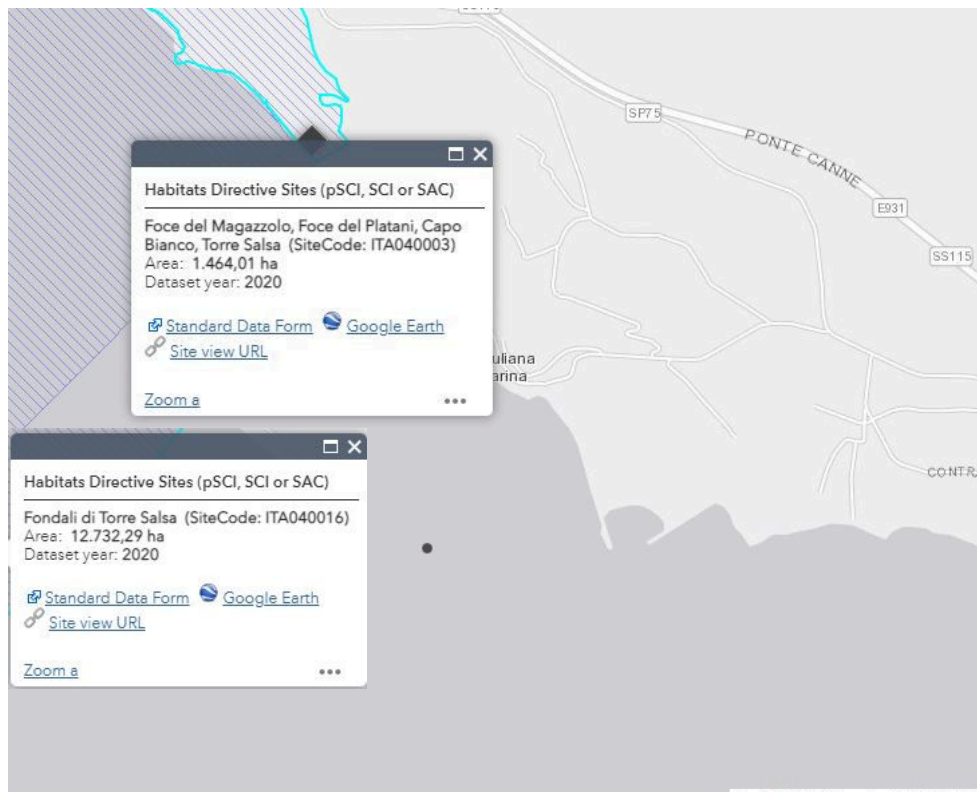


Figura 5 – Siti Natura 2000

Le spiagge di Siculiana Marina e di “Pietre cadute”, a ridosso del porto, sono ormai da diversi anni, almeno dal 2013 aree di riproduzione della tartaruga marina *Caretta caretta*. L’ultima nidificazione è avvenuta il 26 giugno 2021.

Conclusioni

Sulla base delle informazioni fornite dal proponente nella documentazione trasmessa, preso atto che:

- la proposta progettuale prevede il banchinamento di un tratto dello sviluppo di 175,00 m della diga foranea esistente, protetta da uno sporgente dello sviluppo di 28,00 m per 8,80 di larghezza. La nuova banchina sarà interrata per cui inizialmente non operativa;
- il progetto è strettamente collegato al “Ripascimento artificiale del litorale in erosione della frazione marina di Eraclea Minoa a protezione del viale Eracle, via Artemide e viale Minosse – Codice Re.Ndis. 19IR471/GI” il quale prevede il dragaggio dei fondali del porto di Siculiana e il riutilizzo dei sedimenti al fine di ripascimento della spiaggia di Eracle Minoa;
- l’interramento del porto di Siculiana Marina è cominciato a partire dagli anni ’80 cioè subito dopo la costruzione del porto stesso;
- il porto di Siculiana Marina è stato autorizzato prima dell’entrata in vigore della disciplina in materia di VIA;
- a causa dell’insabbiamento del porto si è assistito ad un avanzamento della linea costiera e ad una possibile erosione della costa in altri punti ed il dragaggio e il riutilizzo dei sedimenti per il

rinascimento della spiaggia di Eraclea Minoa non appaiono eliminare il fenomeno dell'intrappolamento delle sabbie nel porto ma rischiano di accelerarne il processo;

considerato e valutato che:

- il proponente non ha preso in considerazione gli effetti del progetto rispetto alla dinamica costiera che ha causato l'insabbiamento del porto;
- non è evidenziato il miglioramento ambientale connesso alla realizzazione del progetto, condizione necessaria per l'applicazione della valutazione preliminare ex art. 6 co. 9 del D. lgs 152/2006;

si ritiene che per il progetto in valutazione denominato "*Lavori di ampliamento della banchina alla radice della diga foranea di sopraflutto da destinare all'ormeggio di imbarcazioni da pesca operativa a seguito dei lavori di dragaggio all'interno dello specchio acqueo del porto occorrenti per il ripascimento del litorale di Cattolica Eraclea Minoa*", non sia possibile escludere la sussistenza di impatti ambientali significativi e negativi da valutare più opportunamente mediante un procedimento di Verifica di Assoggettabilità a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., che prenda anche in considerazione gli effetti del progetto in relazione alla dinamica costiera che ha causato l'insabbiamento del porto stesso.

Il Dirigente

Dott. Giacomo Meschini

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)